

IL CAMPO DI CALCIO



Il luogo più importante e che rappresenta tutto per me è il campo da calcio. Per molte persone un luogo come questo non ha significato, non ha valore, ma per me invece è come se fosse una seconda casa. Il calcio per me è come se fosse la ragione che mi fa battere il cuore. In questo luogo per me molto particolare "ci abito" da quasi otto anni, e in questi anni passati in questo bellissimo luogo ho vissuto delle esperienze che non dimenticherò mai, nemmeno quando sarò vecchio. Il campo da calcio è composto da un prato d'erba tagliato con molta cura da chi se ne occupa, da tribune dove i genitori o amici vanno a tifare e a dare incoraggiamento alla propria squadra, da panchine dove risiedono gli allenatori che danno consiglio e trasmettono voglia di vincere ai propri giocatori, e infine da due porte, formate da dei pali di legno, con attaccate ad esse una rete che i giocatori cercano di gonfiarla più volte possibili. Segnare un gol è la cosa più bella che un giocatore possa fare, perché gonfiare una rete è tutto: quando fai un gol ti vengono trasmesse emozioni che non saprei nemmeno descrivere, sono però delle sensazioni stupende. Tutto avviene così velocemente, ma in quel poco tempo ti sembra di essere il re del mondo perché tutti i tuoi compagni di squadra vengono verso di te e ti abbracciano facendo "festa" con te, il tuo allenatore ti fa i complimenti applaudendoti e in tribuna tutti che cantano cori tutti per te e ti acclamano... insomma è una cosa bellissima! Io, emozioni così stupende nel campo da calcio le ho provate molte volte e sicuramente, come ho già detto, non le scorderò mai: era l'ultima partita di campionato, se vincevamo ci procuravamo il primo posto in classifica, il che significava vincere il campionato. Il campo dove avevamo giocato era un campo che mi piaceva moltissimo perché assomigliava a quello di San Siro. Prima di iniziare la partita il nostro allenatore ci ha spiegato la formazione titolare, ed io ero tra gli undici che partivano dal primo minuto; l'allenatore aveva molta fiducia in me e sapeva che se avessi dato il massimo delle mie capacità avrei potuto contribuire sicuramente alla vittoria della mia squadra. Entrati in campo ci siamo presi i nostri ruoli di gioco e ci siamo abbracciati tutti quanti per dirci buona fortuna ma soprattutto per trasmetterci grinta! L'arbitro con il fischiello in bocca ha dato via al calcio d'inizio e subito noi siamo passati all'attacco. Il nostro attaccante, Roberto, si è liberato dal

proprio marcatore andando dritto in porta con il pallone e scagliando un tiro sotto l'incrocio della porta,e così siamo passati in vantaggio per uno a zero. Mancava poco alla fine del primo tempo,ma sfortunatamente il nostro difensore,Marco, è scivolato perdendo il suo avversario lasciandogli così via libera al gol,e così fu! Il primo tempo si concluse per uno a uno. Negli spogliatoi il nostro mister ha detto che stavamo andando alla grande,avevamo solo avuto quel colpo di sfortuna alla fine del primo tempo,e concludendo il suo discorso ha detto che ad ogni errore si può rimediare. Con la stessa grinta avuta nel primo tempo,abbiamo iniziato il secondo tempo. La seconda parte di gioco è stata ancora molto più bella della prima,perchè è stata ricca di azioni e contropiedi velenosi. Mancavano solo cinque minuti alla fine della partita e il risultato era ancora fermo sull'uno a uno. Io quella partita la volevo vincere a tutti i costi,e anche se ero sfinito continuavo a correre per il campo. Allora chiamai la palla a Giovanni,il mio compagno di reparto,che mi diede la palla su un piatto d'argento. Io ero riuscito ad agganciarla con uno stop di petto e portarmela in avanti fino al limite dell'area;ero rimasto io contro il portiere avversario:quando me lo sono trovato davanti so no riuscito a fregarlo con una finta:io che andavo da una parte con la palla e lui dall'altra,quindi mi sono trovato davanti alla porta libera nella quale ho piazzato la palla in rete. Da quel momento tutti i miei compagni compreso il mio allenatore sono venuti da me e mi hanno buttato in terra e sono saltati tutti sopra di me e intanto lo stadio era tutto in delirio. Dopo il triplice fischio dell'arbitro ci siamo messi tutti a fare salti di gioia e a urlare vittoriali! Eravamo felicissimi,avevamo vinto il campionato,addirittura il nostro allenatore è scoppiato in lacrime,ma non erano lacrime di tristezza,bensì lacrime di felicità! Ecco cosa vuol dire giocare a calcio per me! Il campo di calcio per me è diventato anche un luogo dove potermi rifugiare e stare in solitudine coi miei pensieri e con il mio grande amico,il pallone! Certe persone pensano che il calcio sia solo uno stupido sport dove ventidue stupidi corrono dietro ad una palla in un prato qualunque...Beh secondo me queste persone si sbagliano di grosso; queste ventidue persone non sono stupide ma sono delle persone che si sono poste un obiettivo e un sogno da realizzare,e inoltre chi ha la passione del calcio come me direbbe anche che il campo da calcio non è un prato qualunque ,anzi è un luogo che trasmette alle persone presenti in campo grandi emozioni che possono essere bellissime o magari anche molto brutte!

MATTEO MACCHI